



#FuturoalLavoro

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

ROMA - 9 FEBBRAIO 2019

CONCENTRAMENTO - CORTEO ore 9:00 in Piazza della Repubblica
COMIZIO CONCLUSIVO ore 11:00 in Piazza San Giovanni in Laterano

MAURIZIO LANDINI
Segretario Generale CGIL

ANNAMARIA FURLAN
Segretaria Generale CISL

CARMELO BARBAGALLO
Segretario Generale UIL



IN BREVE

Resoconto iniziative AISM 5 incontri organizzati in Piemonte con la Fnp per sensibilizzare all'importanza del testamento [LEGGI TUTTO](#)

Finanziaria: misure fiscali e previdenziali Manca nella legge di Bilancio la riforma del fisco per lavoratori e pensionati [LEGGI TUTTO](#)

Decreto-legge Quota 100 e altre misure previdenziali: nota dettagliata di commento a cura della Confederazione [LEGGI TUTTO](#)

Premio Astrolabio del Sociale dedicato a Pierre Carniti Rivolto a studenti e laureati, il bando scade il 28 febbraio [LEGGI TUTTO](#)

Nuovo Regolamento Cassa di Solidarietà Furti e Scippi La Fnp nazionale ha apportato una ulteriore modifica al testo [LEGGI TUTTO](#)

Cosa sta succedendo in Ungheria? I sindacati sono in prima linea nel contrastare la cosiddetta "Slave Law" [LEGGI TUTTO](#)

Venezuela sull'orlo della guerra civile: la Cisl a fianco del sindacato di Navarro per un confronto democratico [LEGGI TUTTO](#)

LETTERA DI ANNAMARIA FURLAN

Care amiche e cari amici,
il 9 febbraio sarà una data importante per la Cisl e per tutto il movimento sindacale italiano. Abbiamo deciso di organizzare una giornata di mobilitazione nazionale ed un momento di rinnovata unità del mondo del lavoro, con la quale, assieme a Cgil e Uil, faremo sentire a Roma la voce di tredici milioni di iscritti ai sindacati confederali: lavoratori, pensionati, giovani, donne, immigrati che sono il cuore pulsante del nostro Paese.

Non scendiamo in piazza per motivazioni politiche ma esclusivamente sindacali: per cambiare le scelte del Governo e sollecitare un confronto vero, per difendere gli interessi generali del Paese e delle persone che rappresentiamo, a partire dai più deboli e bisognosi. Siamo molto delusi e preoccupati dai provvedimenti economici e sociali annunciati dal Governo Conte. I venti della recessione sono di nuovo alle porte in tutta Europa ed anche in Italia si susseguono segnali negativi, con tante aziende che rischiano di chiudere, tante vertenze nazionali e locali aperte, con un calo continuo dell'occupazione stabile e della produzione industriale. Doveva essere questo il momento di decisioni nette, più eque, concrete, dopo tanti anni di sacrifici enormi fatti dalle famiglie italiane per uscire definitivamente dalla crisi. Ed invece c'è il rischio fondato di una minore crescita, di un aumento del divario tra Nord e Sud e delle disegualianze sociali, per di più con una ipoteca di ben 52 miliardi sulle tasche degli italiani per far quadrare i conti nelle prossime leggi di bilancio. Si è deciso di tagliare gli investimenti in innovazione, ricerca e alternanza scuola-lavoro. Si usano le pensioni come bancomat, bloccando nuovamente la giusta rivalutazione. [LEGGI TUTTO](#)
[APRI IL VOLANTONE](#)